

FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLE MATERNE



Pagina a cura della **Federazione Italiana Scuole Materne**
Via della Pigna, 13/a
00186 ROMA
Tel. 06/69870511
fax 06/69925248
e-mail: fismnazionale@fism.net
www.fism.net

Le scuole assumono la sfida della mediazione Stoppini vice presidente Fism: «Testimonianza fondata sul dialogo, sul confronto, sull'apertura all'altro, capace di interpretare e attraversare la cultura di oggi»

LUCIA STOPPINI

La mission istituzionale della scuola, di tutta la scuola, è quella di garantire e migliorare la qualità dell'offerta educativa e formativa. Per le scuole dell'infanzia associate alla Fism questa qualità si declina in un'identità culturale e pedagogica che le contraddistingue e che fonda sull'ispirazione cristiana la cornice di senso per il Progetto educativo.

Cosa significa per una scuola, oggi, elaborare un Progetto educativo che interpreti e traduca concretamente l'ispirazione cristiana in azioni, pratiche ed esperienze educative e didattiche? Per dare delle risposte il Settore pedagogico nazionale ha avviato un percorso di studio e di ricerca che ha identificato nell'«umanesimo cristiano» lo specifico riferimento in cui radicare la proposta culturale e pedagogica del Sistema Fism. Ciò avvalendosi di un gruppo di lavoro formato dai componenti della Commissione tecnica e dai referenti regionali, oltre che da docenti universitari esperti sul piano pedagogico, teologico, filosofico.

Un percorso di approfondimento complesso che ha posto alcune sfide importanti, la prima delle quali è stata quella di chiarire il compito della scuola in ordine all'obiettivo di proporre l'«umanesimo cristiano» in termini culturali. Per i protagonisti della scuola – insegnanti, genitori – infatti, spesso non è un dato così acquisito che l'educazione religiosa è e deve essere un'attenzione educativa della scuola e nella scuola, che permea la progettazione pedagogica sul piano culturale, valoriale, antropologico e che, pertanto, si distingue dalle finalità di adesione alla fede tipiche della catechesi ecclesiale.

Le scuole assumono la sfida della mediazione culturale per stardi dentro, per offrire una testimonianza costante proprio di quella figura di uomo che discende dalla concezione cristiana. Una testimonianza fondata sul dialogo, sul confronto, sull'apertura all'altro; capace di interpretare e attraversare la cultura di oggi, in cui si parlano linguaggi diversi e dove si propongono figure di uomo diverse. Dove non c'è una figura univoca di uomo nemmeno per i bambini. Ci sono concezioni e profili molto diversi che passano dalla pubblicità, dai cartoni animati, dai libri, dagli albi illustrati, dalla vita stessa delle famiglie, delle comunità, delle società tutte. Una pluralità di modelli di riferimento che i bambini respirano,



Progetto educativo, le radici nell'«umanesimo cristiano»

con la quale sono costantemente in contatto e nella quale sono quotidianamente immersi. Da qui la necessità che le scuole associate possano dotarsi di strumenti e di modalità per declinare la proposta di mediazione culturale all'interno della progettualità pedagogica ed educativa; una progettualità che ha come riferimento cardine le Indicazioni nazionali. Il documento emanato dal Miur nel 2012.

Siamo partiti, dunque, da una rilettura di questo documento, con particolare riferimento alle otto dimensioni – cognitiva, affettiva, relazionale, corporea, estetica, etica, spirituale, religiosa – che costituiscono l'ossatura scientifica e pedagogica per la costruzione del Progetto educativo. Ciò al fine di individuare spazi e modalità per rendere queste dimensioni ulteriormente aperte alla prospettiva dell'«umanesimo cristiano».

Cosa offre in più la prospettiva cristiana rispetto all'approccio «laico» senza configurarsi come educazione alla fede? In che cosa e in che modo, cioè, il messaggio evangelico rappresenta l'opportunità di fare un passo «oltre» ciò che la scuola deve comunque garantire in quanto scuola? In questa direzione l'impegno del gruppo di lavoro si declina, da un lato, sul piano di una rivisitazione del Progetto educativo di scuola tale per cui possa davvero configurarsi come un strumento professionale attraverso il quale le insegnanti prefigurano e propongono esperienze educative coerenti con la visione di persona cristianamente ispirata. Dall'altro, e contemporaneamente, sul piano dell'attivazione di uno specifico impianto formativo e di sviluppo della ricerca che prevede molteplici contesti.

Uno dei contesti più rilevanti è rappresentato dai Seminari nazionali previsti per l'anno 2019-2020 che affronteranno proprio la tematica dell'«umanesimo cristiano» in prospettiva educativa e che verranno proposti alle insegnanti, alle coordinatrici di scuola, ai coordinatori di rete o di zona e che saranno aperti anche a chi riveste la responsabilità istituzionale e gestionale delle scuole. Perché tutti, professionisti dell'educazione e non, dobbiamo essere protagonisti, interpreti e testimoni di questo «umanesimo nella concretezza della pratica educativa quotidiana».

vice presidente nazionale

TRIVISO

«I bambini sono il nostro cuore»
Esperienze e proposte degli insegnanti

«I bambini sono il nostro cuore». Citando Augusta Muthigini, ex presidente dell'Organizzazione internazionale dell'educazione cristiana, Francis Comlesso, presidente provinciale della Fism di Treviso, ha concluso il convegno annuale di quest'anno. Fism Treviso, che conta più di 200 scuole dell'infanzia e nidi, tradizionalmente inizia l'anno scolastico con un convegno. Più di mille tra insegnanti, educatrici e coordinatrici sabato 14 settembre si sono ritrovati a Conegliano (TV) per il convegno «Fare bene scuola», in cui si è posto l'accento sul percorso che deve imboccare la scuola del 21° secolo. Sono stati affrontati i vari argomenti: Andrea Porcarioli (Università di Padova) ha sviluppato il tema «Insegnamento della religione e competenza di cittadinanza». Johnny Dotti (imprenditore sociale e pedagogista) si è soffermato sull'importanza di avere uno sguardo positivo. C'è stato anche lo spazio per esperienze e proposte per migliorare l'azione educativa: Daniela Cologno, autrice di progetti didattici, ha stimolato ad educare attraverso la musica ed il teatro; Lorenza Crema, vicepresidente provinciale Fism, ha illustrato il progetto, avviato in collaborazione con l'Uileas, «Tutti i bambini vanno bene» nato per prevenire attraverso l'osservazione precoce difficoltà comportamentali.

L'OMAGGIO

La biblioteca intitolata a Lino Armellini

Il servizio bibliotecario raddoppia a Vidorba (TV): è stata inaugurata il 14 settembre una nuova sede della Biblioteca comunale ed è stata intitolata a Lino Armellini, nato in città: un giusto riconoscimento per un ruolo importante per la dedizione nei confronti della comunità a livello locale e nazionale e che si è contraddistinta, nel tempo, per la particolare attenzione a volontariato, formazione culturale, assistenza ai più deboli. Lino Armellini, scomparso lo scorso anno, ha avuto un ruolo importante nella Fism: eletto consigliere nazionale nella prima Assemblea della federazione, componente della segreteria nazionale, presidente provinciale della Fism Treviso, fin dalla costituzione, presidente regionale Fism Veneto.

È stato parlamentare della Repubblica per quattro legislature, assessore provinciale ai servizi sociali, consigliere comunale.

REGGIO EMILIA

L'asilo di Pieve ha festeggiato i 150 anni

Immersa nel verde, la sede del Polo per l'infanzia del Bambino Gesù è collocata nel cuore di Pieve di Guastalla (RE). Proprio all'ombra del campanile della millenaria Basilica, è qui che sotto gli auspici dell'Associazione Nazionale degli Asili Rurali per l'infanzia, per impulso del benemerito Cav. Alessandro Scaravelli e col concorso continuo di benefiche persone, nel 1869 fu istituito l'«Asilo infantile di Villa Pieve di Guastalla». Nacque grazie alla sottoscrizione volontaria dei cittadini come ente propedeutico della scuola elementare e ad essa complementare.

La struttura ha sempre tenuto fede alla finalità di offrire una educazione cristiana ai bambini che all'epoca vivevano nelle campagne circostanti. Da allora molto tempo è passato e tante cose sono cambiate anche grazie alla ristrutturazione nel nuovo millennio e all'adeguamento negli anni 2000 degli ambienti del plesso esistente, tra cui l'area di sommità di «Asilo di Infanzia» per i bambini con età dai 9 ai 24 mesi. Oggi questa splendida realtà del Polo per l'infanzia del Bambino Gesù, che è Nido, Sezione Primavera, Scuola d'Infanzia e Doposcuola, conta 45 bambini nei nidi 9-36 mesi; più di 100 bambini nelle 6 sezioni di infanzia 3-6 anni, oltre 60 bambini nel servizio di doposcuola; tutti accuditi da educatrici, insegnanti e personale ausiliario, per un totale di 27 dipendenti. Una grande famiglia che tratta i tempi della quotidianità con grande cura e passione nella consapevolezza di intendere i bambini come soggetti, cioè persone che sono tali in quanto creature figlie di Dio. Diverse le iniziative intraprese per festeggiare degnamente i suoi 150 anni di attività.

La seconda di settembre è diventata una settimana memorabile: mercoledì 11 una serata di dialogo e confronto tra il sociologo Paolo Crepet e il vescovo Massimo Camisasca ha offerto al vasto pubblico presente in sala occasione di riflessione sul tema «L'educazione come cerniera del cambiamento». A seguire, sabato 14 una giornata di studio dedicata alla «Scuola Paritaria» contraddistinta dall'interessante relazione «Quale futuro per la Scuola Paritaria» del segretario nazionale Fism Dott. Luigi Morgano e della lezione magistrale «Sinonimi parvus venire ad me» della professoressa Barbara Rossi. Domenica 15 Santa Messa Solenne in Basilica e a seguire il comunitario pranzo di compleanno. Per onorare, a futura memoria, i 150 anni di attività è stato attivato un progetto di crowdfunding online per offrire la possibilità a quanti hanno a cuore la Scuola d'Infanzia del Bambino Gesù di donare una piccola cifra utile a regalare una nuova struttura gioco per il compleanno del secolo e mezzo. Su www.asilodieve.com/crowdfunding...l'unione si fa forza!

IL 4 OTTOBRE A VENEZIA

Scuola e riforma del 3° settore al II Seminario nazionale

Si terrà a Venezia, il prossimo 4 ottobre, il II Seminario nazionale, promosso dalla Fism in collaborazione con la Facoltà di Diritto Canonico San Pio X e l'Osservatorio Giuridico Legislativo del Triveneto. Tema: Soggetti scolastici di ispirazione cristiana: la riforma del Terzo Settore. I lavori saranno introdotti da mons. Giuseppe Batari, Sottosegretario della Cei, a cui seguiranno al mattino gli interventi dell'avv. Antonio Fici dell'Università del Molise e dell'avv. Francesco Dambrosi, tributarista, moderatore il Segretario nazionale dott. Luigi Morgano. Poi nel pomeriggio, moderatore il prof. Giuseppe Comotti, direttore di dipartimento di Diritto ecclesiastico, le relazioni dell'avv. Giovanni Lafauce e di don Gianluca Marchetti, Cancelliere della Curia di Bergamo. Il programma dettagliato su www.fism.net.

XIV CONVEGNO DI STUDIO A ROMA

I più piccoli possono diventare protagonisti nella cura dell'ambiente



Il XIV Convegno di Studio promosso dalla Fism Roma, svoltosi presso l'Istituto «Gesù Maria» il 6 e 7 settembre, ha fatto propria la convinzione che il mondo può cambiare attraverso l'educazione, in particolare dei piccoli, maestri degli adulti in varie occasioni.

Per questo motivo il Convegno si è posto nell'ottica di favorire atteggiamenti e comportamenti nei bambini, aiutandoli a diventare responsabili nei confronti della preservazione dell'ambiente naturale, inteso come «bene comune» ed «ambiente di vita» che ci è stato donato da Dio Creatore. Nel far proprie le parole di papa Francesco «I bambini e i giovani di oggi hanno bisogno di una vita che generi speranza e che cerchi la bellezza, la bontà, la verità e la comunione», il Convegno

ha messo al centro la domanda che, sempre il Papa pone nell'Enciclica «Laudato si'»: «Che tipo di mondo trasmettere a coloro che verranno dopo di noi, ai bambini che stanno crescendo?». Si è inteso, così, raccogliere la «sfida» del cambiamento personale, ambientale, sociale nella prospettiva del miglioramento della «casa comune» che abbiamo, riconoscendo che la crisi ambientale è anche «crisi sociale», anzi, si può parlare di «una sola complessa crisi socio-ambientale».

Le tematiche proposte dai relatori hanno evidenziato che tutti, anche i più piccoli, possono essere protagonisti del miglioramento, nell'«prendersi cura» del proprio ambiente di vita e nella costruzione di un mondo più vivibile. Per questo, le parole-chiave che più

volte sono state richiamate nei vari interventi sono state «responsabilità» e «sostenibilità». L'introduzione di Antonio Trani, presidente della Fism Roma, ha espresso le motivazioni del Convegno di Studio «Noi e il Creato» e sottolineato lo sfondo di riferimento: l'Enciclica «Laudato si'». A seguire Sergio Cicalati, coordinatore scientifico del Cse, quindi il vescovo di Anagni-Alatri Lorenzo Loppa, il prof. Luca Fiorani, ricercatore dell'Enec e docente alla Lumsa, la professoressa Franca Rossi e la Sapienza, Roberto Cipriani, professore di sociologia di Roma Tre. Sul tema della formazione continua, Rossana Cuccurullo, coordinatrice della Fism Roma, in continuità con quanto già fatto con le scuole a livello formativo, ha presentato progetti da attivare in sezione con i bambini.